

## ORDINE DEL GIORNO

### Il Consiglio Comunale di Brindisi

#### Premesso

- Che si è svolta una serie di incontri propedeutici a questa seduta consiliare con l'obiettivo di audire tutti i soggetti a vario titolo interessati al tema del Polo energetico e industriale brindisino sia per il loro ruolo istituzionale sia per quello economico e sociale;
- Che hanno partecipato alle audizioni, per il fronte istituzionale, i rappresentanti locali del Parlamento italiano, del Governo e del Consiglio regionale, della Provincia di Brindisi, della Camera di Commercio e che, seppur invitato, non ha partecipato alcun rappresentante del Governo nazionale;
- Che la presenza del comparto economico-sociale è stata molto partecipata con l'intervento di tutte le aziende più importanti ed insediate nell'area industriale, dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, imprenditoriali, sindacali e di difesa della salute e che grande partecipazione si è riscontrata da parte degli organi di stampa e, più in generale, da parte dei Cittadini brindisini;
- Che gli obiettivi fissati nella promozione di tale iniziativa, da parte del Consiglio comunale, risiedono nella necessità di adottare una comune strategia di sviluppo industriale che sia al contempo sostenibile ed eco-compatibile, in grado di assicurare l'incremento dei posti di lavoro, la tutela della salute e dell'ambiente nella valutazione generale dell'impatto delle aziende industriali che insistono o che intendono insistere sul territorio, pur considerando che molte competenze in materia sono delegate ad altre Amministrazioni (statali o regionali);
- Che il tema del "Polo energetico e industriale" è primario in quanto Brindisi è fra le città industriali del Mezzogiorno, in quanto tale polo, composto essenzialmente da tre grandi centrali termoelettriche delle società Enel, Enipower e Edipower e dalla centrale a Biomasse della Raffineria di Zucchero SFIR in grado di produrre circa il 5% dell'energia elettrica nazionale, ha importanti ricadute sia economiche, impiegando circa 1700 addetti, sia sulla salute e l'ambiente dei cittadini di Brindisi e del Salento;
- Che per ridurre e contenere le emissioni e i relativi effetti sulla salute dei cittadini, nelle convenzioni del 1996 tra Governo Nazionale, Regione e Comune di Brindisi ed Enel era previsto che la centrale Brindisi Nord doveva essere chiusa a partire dal 2004
- Che con il processo di privatizzazione dell'Enel e di liberalizzazione del mercato della produzione di energia elettrica tale centrale di Brindisi Nord fu messa in vendita consentendone l'esercizio anche oltre il 2004, disattendendo le convenzioni e gli impegni del 1996 tesi a salvaguardare anche la salute dei cittadini.
- Che la città di Brindisi, con Legge 426/1998, è stata individuata area SIN (Sito di Interesse Nazionale), in quanto precedentemente dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" e come tale rientrante fra le 14 (art. 1 comma 4) di "Interesse nazionale per la bonifica" e ciò a causa degli elevati livelli di inquinamento delle aree industriali e di quelle agricole immediatamente confinanti; per tutto ciò, la vasta area perimetrata dal Ministero dell'Ambiente con DMA del 7/1/2000 è stata sottoposta ad una serie di vincoli con l'obiettivo di caratterizzare chimicamente ed eventualmente bonificare le zone rilevate come contaminate, restituendole agli usi legittimi (industriali o agricoli);
- Che nell'affrontare il tema si ritiene necessario distinguere le vicende legate a un passato (oggetto anche di procedimenti giudiziari grazie all'attenta azione della Magistratura) in cui le leggi dello Stato, anche

per le ridotte conoscenze dell'epoca e per una minore attenzione pubblica ai temi ambientali, regolavano i procedimenti autorizzativi in maniera sensibilmente diversa rispetto al recente passato ed al presente. Tale distinzione obbliga la classe dirigente attuale a impegnarsi nella soluzione degli effetti negativi sul territorio e sui Cittadini da parte della industrializzazione degli anni passati e ad affrontare con maggiore consapevolezza e obiettività scientifica le valutazioni in ordine al consolidamento del comparto industriale attuale che certamente, grazie alle leggi ed anche alla maggiore consapevolezza dei Cittadini e delle imprese, deve essere orientato a standard di qualità ambientale sempre più efficienti;

- Che il contesto energetico nazionale, in particolare negli ultimi anni, ha subito profonde modificazioni di natura prevalentemente legislativa (Decreto "Bersani" di liberalizzazione della produzione di energia elettrica, Decreto "sblocca centrali", Direttiva europea per la riduzione delle emissioni, introduzione della Autorizzazione Integrata Ambientale, leggi ambientali regionali, ecc.) che hanno condizionato in maniera rilevante lo scenario energetico pugliese e nello specifico quello brindisino, anche nella reale riduzione del peso delle decisioni locali sull'intero processo autorizzativo, sempre più orientato dalle leggi e meno dalle convenzioni bilaterali sul territorio;
- Che grandi e importanti sviluppi si sono registrati negli ultimi anni rispetto agli investimenti per gli impianti esistenti per il raggiungimento di livelli ambientali della città in continuo miglioramento (ad esempio dal 2005 Enel ha investito oltre 300 Meuro in opere mirate all'abbattimento delle polveri da carbone, alla cristallizzazione degli scarichi liquidi e ad altri obiettivi di tutela ambientale) determinati non già da volontà unilaterali ma da legittimi imposizioni del territorio ed ancor più, dai nuovi procedimenti autorizzativi vigenti;
- Che la relazione finale del Gruppo di Lavoro "Ipotesi di Lavoro per la tutela della Salute" del 30.11.2012 "**Brindisi area ad alto rischio e sito nazionale delle bonifiche**", tavolo tecnico convocato dal Presidente del Consiglio, ha evidenziato lo stato di crisi ambientale e sanitaria provocata dalla bolla emissiva di inquinanti che ogni anno viene prodotta nella città di Brindisi e che secondo la stessa relazione occorre una sensibile riduzione della bolla massica, su base annua;
- dagli ultimi dati disponibili relativi al 2011, del registro E- PRTR , il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti , le emissioni macroinquinanti in aria del polo energetico sono pari a:

Anidride Carbonica, CO<sub>2</sub>, 15.130.000 tonnellate  
SO<sub>x</sub> pari a 8470 tonnellate  
NO<sub>x</sub> pari a 9190 tonnellate  
Polveri sottili pari a 428 tonnellate

Mentre le emissioni di alcune sostanze e microinquinanti cancerogeni, altamente tossici e nocivi sono pari a:

Benzene 3,04 tonnellate  
HCL 40,8 tonnellate  
HF 86,5 tonnellate  
NH<sub>3</sub> 10 tonnellate  
Nichel 121 Kg.  
Mercurio 63.2 Kg  
Cadmio 12,4 Kg

Un quantitativo di emissioni che sottopone il nostro territorio ad una pressione ambientale e ricadute sanitarie certificate dallo studio dell'Agenzia Europea sull'Ambiente che valuta per la sola centrale Enel Federico II tra i 536 e i 707 milioni di euro all'anno.

**Preso atto**

- Che il 12 Novembre del 1996 fu sottoscritta dal Governo, Comune di Brindisi, Provincia di Brindisi ed Enel una convenzione relativa alle due centrali Federico II dell'Enel e la centrale Brindisi Nord all'epoca dell'Enel ed oggi A2A – Edipower;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998 approvò il piano di disinquinamento per il risanamento della Provincia di Brindisi, con il quale vengono riprese le disposizioni previste nelle convenzioni del 1996;

### **Ritenuto**

- Che le successive convenzioni tra Comune di Brindisi ed Enel del 2002 e tra Comune di Brindisi e Edipower del 2003 non siano rispettose di quanto disposto dalle convenzioni del 1996 e dal successivo piano di disinquinamento e risanamento ambientale della provincia di Brindisi approvato dal DPR del 23 aprile 1998;

### **Visto**

- Che la Legge regionale n.21 del 24 luglio 2012 “ Norme a tutela della salute , dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale” con la quale si prefigge di prevenire ed evitare un pericolo grave per la salute degli esseri viventi ed il territorio pugliese.
- Che la L.R. 21 del 24 luglio 2012 si applica nelle aree di Brindisi e Taranto “già dichiarate aree ad elevato rischio ambientale” e prevede una valutazione del danno sanitario che può portare ad una riduzione dei valori di emissione.
- Che sulla L.R. 21 del 24 luglio 2012 pende un ricorso al Tar da parte della società Enel ed anche dalle altre società industriali insistenti sul territorio brindisino;
- Che in data 8 giugno 2012 è stata rilasciata dal Ministero dell'Ambiente per la centrale Enel Federico II, l'Autorizzazione Integrata con decreto DVA\_DEC-2012-0000253 con la quale, essendo precedente alle leggi regionali, non è stata effettuata alcuna valutazione del danno sanitario, né si è proceduto ad una valutazione della riduzione della capacità produttiva al fine di giungere ad una diminuzione del consumo del carbone e delle sostanze inquinanti emesse dalla centrale;
- Che il Decreto del Ministero dell'Ambiente n.253 del 8 giugno 2012 prevede al comma 4 dell'art. 4 che ai sensi dell'art.29-octies, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e smi, “ la presente autorizzazione può essere comunque soggetta a riesame”;
- Che il Decreto del Ministero dell'Ambiente n.253 del 8 giugno 2012 prevede al comma 2 art. 4 che “la presente autorizzazione sarà soggetta a riesame dopo un periodo di 24 mesi al fine di valutare, anche sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti, la possibilità di fissare valori limite per le polveri in linea con i valori prestazionali delle migliori tecniche disponibili”;
- La nota del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola del 9 dicembre 2013 al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando di richiesta, ai sensi dell'art.29-octies, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e smi, di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 253 del 8 giugno 2013 della Centrale Enel Federico II
- La Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente con provvedimento n.3 del 13 gennaio 2014 come richiesto dalla Regione Puglia dispone il riesame

dell'AIA rilasciata con decreto Avvio riesame Aia rilasciata con decreto DVA\_DEC-2012-0000253 dell'8 giugno 2012 per la Centrale Enel Federico II

### **Rilevato**

- Che il Sindaco del Comune di Brindisi ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265, può formulare per l'impianto specifiche prescrizioni intese a salvaguardare la salute dei cittadini anche in via precauzionale.
- Che occorre addivenire ad una significativa diminuzione dell'immissione di inquinanti immessi in atmosfera, acqua e suolo per la centrale Enel Federico II attraverso una drastica riduzione del consumo del carbone, l'introduzione di nuove tecnologie e l'avvio della necessaria trasformazione a gas da effettuarsi entro il 2020;

### **Impegna il Sindaco e la Giunta a**

- Chiedere ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n.253 del 8 giugno 2012 il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto DVA\_DEC-2012-0000253 dell'8 giugno 2012 per la Centrale Enel Federico II al fine di addivenire ad una significativa diminuzione dell'immissione di inquinanti, polveri comprese, immessi in atmosfera, acqua e suolo, attraverso la drastica riduzione del consumo del carbone, l'introduzione di nuove tecnologie, ed un cronoprogramma per la conversione della centrale a gas e la valutazione del danno sanitario che Arpa ed Ares ai sensi della legge 21/2012 stanno elaborando;

### **Da mandato**

- Al Presidente del Consiglio sentita la conferenza dei capigruppo a Costituire, ai fini dell'attuazione del presente ordine del giorno, un gruppo di lavoro e monitoraggio composto dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e da tre consiglieri comunali, in rappresentanza della maggioranza e tre consiglieri comunali in rappresentanza della minoranza, che anche avvalendosi di elevate professionalità tecnico scientifiche indicate dai gruppi consiliari, nonché dell'apporto di Istituzioni pubbliche preposte al controllo ambientale e sanitario, sia in grado di formulare indicazioni, prescrizioni ed osservazioni per supportare le richieste nel riesame dell'AIA per la Centrale Enel Federico II. Tale gruppo di lavoro, non prevede alcun emolumento economico ai componenti, neanche a titolo di rimborso spese dovendo essere a costo zero per l'amministrazione comunale.

FIRMATO E PRESENTATO DA:

Mauro D'Attis (Forza Italia)

Antonio Pisanelli (Futuro e Libertà)

Ilario Pennetta (Brindisi Avanti Veloce)

Massimiliano Oggiano (La Puglia prima di tutto)

Giampiero Pennetta (Movimento Regione Salento)

Cosimo Elmo (Forza Italia)

Pietro Guadalupi (Forza Italia)

Pietro Santoro (Forza Italia)

Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune)

Roberto Fusco (Si Democrazia)